

COLLANA STUDI STORICO-CRITICI
nuova serie, 6

“Tutto parla del Santo di Assisi”

Francescanesimo, cultura e poteri
a Sarnano nei secoli XIII-XVI



a cura di

Maela Carletti e Antonio Montefusco

hnp
BIBLIOTECA
ARCHIVIO
PINATECA
San Eustachio (Roma) - Piazza
Michele Montecitorio, 100 - 00187

AndreaLivi  Editore

COLLANA STUDI STORICO-CRITICI
nuova serie, 6

In copertina: Documenti e codici dall'Archivio e dalla Biblioteca comunali di Sarnano.

Tutte le immagini dei manoscritti e dei documenti sono state pubblicate su gentile concessione delle rispettive sedi di conservazione. Si ringrazia Fabio Perfetti per le riproduzioni effettuate presso l'Archivio di Sarnano.

Con il patrocinio di



Copyright © Provincia Picena dei Frati Minori delle Marche
Tutti i diritti sui testi presentati sono e restano degli autori

Prima edizione: 2025

Realizzazione editoriale
Andrea Livi Editore
Largo Gaetano Falconi, 4 - 63900 Fermo
Tel. 0734 227527
www.andrealivieditore.it
info@andrealivieditore.it

ISBN 9788879696319

Tutti i contributi sono stati sottoposti a referaggio anonimo.

“Tutto parla del Santo di Assisi”

Francescanesimo, cultura e poteri
a Sarnano nei secoli XIII-XVI

a cura di

Maela Carletti e Antonio Montefusco

Prefazione di

Attilio Bartoli Langeli



BIBLIOTECA
ARCHIVIO
PINACOTECA

SAN GIACOMO DELLA MARCA
FRATI MINORI DELLE MARCHE

Andrea Livi  Editore

Introduzione

Il volume nasce da una serie di suggestioni emerse in occasione del convegno di studi *Francescanesimo marchigiano e comunità locali: cultura e poteri a Sarnano tra i secoli XIII e XV*, svoltosi a Sarnano il 10 novembre del 2023, cui molti degli autori dei contributi che qui si pubblicano avevano partecipato.

L'obiettivo, dichiarato nel titolo del convegno e perseguito anche da questa pubblicazione, è quello di approfondire il profondo nesso tra storia e cultura francescana in un contesto, quale è quello delle Marche centro-meridionali, che ormai tutta la comunità scientifica identifica come centro nevralgico e fulcro dei numerosi volti che il Minoritismo assunse nel corso del tempo. Il volume è suddiviso in due parti: una prima sezione, dal titolo *Contesto e documentazione* fa il punto sulla situazione politico-istituzionale e sociale, sulla diffusione delle fondazioni francescane e sulle vicende dell'insediamento sarnanese in particolare; nella seconda sezione, dal titolo *L'antica biblioteca e la cultura letteraria*, si presentano aggiornamenti sulla storia e il posseduto della Biblioteca sarnanese, per allargare poi lo sguardo alla produzione letteraria, con approfondimenti su singole opere e autori.

Nel saggio iniziale Roberto Lambertini offre una puntuale contestualizzazione delle dinamiche insediative dell'Ordine dei frati Minori nella Marca Anconetana tra XIII e XV secolo. La straordinaria densità dei conventi francescani viene spiegata come il risultato dell'interazione tra la strategia di stanziamento dei frati Minori e la peculiare fisionomia policentrica dell'area centro-meridionale della regione. L'ipotesi è rafforzata dal confronto con altri Ordini mendicanti, in particolare gli Eremiti di Sant'Agostino, ma anche con riferimenti che valicano l'arco cronologico strettamente medievale, all'Osservanza quattrocentesca, ai Monti di Pietà e ai Cappuccini.

Si muove ancora su un piano geografico ampio il saggio di Francesco Pirani che propone una sintesi capace di integrare storia locale e dinamiche sovraregionali. Sullo sfondo di un contesto connotato da estrema frammentazione territoriale e politica, Pirani analizza l'evoluzione delle comunità castrensi e degli ordinamenti comunali nella Marca di Ancona, concentrandosi sul periodo compreso tra il 1239 e il 1268. Proseguendo per snodi tematici e problematici, l'autore intende superare la tradizionale lettura della *Marchia volubilis* come spazio intrinsecamente instabile e caotico: papato e Svevi non furono meri agenti esogeni che imposero

modelli istituzionali dall'alto, ma agirono piuttosto come catalizzatori di dinamiche già in atto (emblematico il caso di Sarnano e Amandola che registra un nuovo protagonismo della monarchia papale). Quanto al mondo signorile, Pirani ne evidenzia la debolezza strutturale e la difficoltà nel costruire poteri territoriali duraturi, ponendo a confronto strategie vincenti, come quella dei Da Varano, orientata all'integrazione urbana e al servizio del papato, e strategie perdenti, imperniata sulla difesa di micro-signorie territoriali, primo fra tutti l'esempio di Rinaldo da Brunforte.

Si riferisce alla realtà sarnanense il contributo di Stefano Degli Esposti che analizza le origini della società e delle istituzioni comunali di Sarnano nella seconda metà del XIII secolo, concentrandosi sui rapporti tra la signoria dei Brunforte e la comunità locale. Attraverso l'analisi di un elevato numero di fonti documentarie, Degli Esposti ricostruisce il passaggio da un assetto signorile a una forma di organizzazione comunale, mettendo in luce la continuità – oltre che la rottura – tra i due sistemi di potere. L'analisi prosopografica rivela una società articolata, in cui vecchie figure signorili, vassalli affrancati e nuovi ceti comunali interagiscono e spesso si sovrappongono, dando luogo a identità politiche fluide e a percorsi di mobilità sociale.

Il saggio che chiude la prima parte del volume, a cura di Maela Carletti, riprende il discorso sul francescanesimo, calando l'indagine nella realtà locale. In continuità con una lunga tradizione di studi che, a partire dalle indagini di Pagnani, ha rimarcato la centralità della zona posta ai piedi dei Sibillini nella storia del Minoritismo e della cultura francescana, Carletti intende chiarire, attraverso una rilettura critica delle fonti e l'edizione di documenti inediti, alcune questioni storiografiche dubbie, talora inficiate da tradizioni infondate e falsificazioni documentarie. Ripercorre dunque la parabola insediativa del *locus* francescano a partire dal primo insediamento nel convento di Roccabruna, nelle terre soggette ai signori di Brunforte, nella seconda metà del XIII secolo, fino al trasferimento, agli inizi del XIV secolo, in prossimità del borgo fortificato. Una presenza, quella dei frati Minori, contrassegnata dal legame profondo, duraturo e politicamente significativo con la famiglia dei Brunforte.

Aprono la seconda sezione i contributi di Costanza Lucchetti e Monica Bocchetta, che concentrano la propria analisi sull'antica biblioteca del convento di S. Francesco di Sarnano. Sulla scorta dei lavori di Pagnani, Avarucci e Abate, favorita anche dal restauro di una parte del fondo, Lucchetti propone un affresco ricchissimo della stratificazione del fondo

manoscritto, basato su un lavoro di descrizione che prenderà a breve la forma di un catalogo per le Edizioni Ca' Foscari. Gli 83 mss. medievali (su 250) sono un eccezionale spaccato dell'attività di copia e di studio dei frati circuitanti intorno al convento e nelle province della Marca meridionale: collocandosi tra i poli dei codici di lavoro, funzionalizzati alla preghiera e alla predicazione, e quelli di pregio, essi fanno emergere, soprattutto in note accessorie che invadono lo spazio di copia, personalità di frati locali direttamente impegnati nella scrittura e nella circolazione di libri (come Giovanni da Montegranaro e Tommasino di S. Elpidio), in un percorso storico che progressivamente si allarga ai nuovi impulsi laici ed umanistici. Monica Bocchetta analizza accuratamente i 37 volumi che compongono gli incunaboli della Biblioteca; anche in questa analisi, si parte dalla correzione e dall'aggiornamento dei lavori precedenti, preziosissimi ma datati (in particolare, Abate aveva fornito un elenco basato sui testi e non sui volumi, dando un'idea distorta del fondo). I dati si incrociano con quelli raccolti da Lucchetti e confermano che la formazione di una biblioteca come spazio autonomo, di conservazione e incremento librario, si è definita in epoca moderna: fondamentale fu l'apporto di Costanzo Torri Boccadifuoco (1531-1595), cardinale di origine sarnanese, e poi di Antonio Innocenzi nel secolo seguente. Una ricca tavola di corrispondenze con le antiche segnature degli incunaboli è offerta da Bocchetta alle pp. 189-200.

Un'altra coppia di capitoli si affianca e si completa analizzando la *Legenda trium sociorum*, un'opera delle origini francescane (risalente agli anni '40 del Duecento e legata ai compagni di Francesco), trasmessa in un codice della Biblioteca (MANOS.D.8). Elisa Bovi e Fabio Furiasse offrono uno *status quaestionis* degli studi sulla *Legenda*; Bovi presta particolare attenzione alle tesi di Giuseppe Abate, scopritore della versione sarnanese: dello studio di quest'ultimo, mosso da particolare veemenza contro Paul Sabatier, resta soprattutto valida l'idea che questa versione tragga origine da una versione anteriore, prodotta con il Dossier di Greccio (1246) e da cui venne tratta anche la cosiddetta versione "tradizionale". Lo studio del manoscritto fa emergere il profilo di un copista attento e corretto, che scrive intorno al 1330 (o forse prima), da una copia contenente anche la *Lettera di Greccio*; su questa base, Bovi si propone di realizzare una nuova edizione del testo, che ne approfondisca soprattutto il rapporto con la cosiddetta *Vita brevior* di Tommaso da Celano (1232-1239), scoperta recentemente da Jacques Dalarun. Come mostra Furiasse, infatti, la questione

delle “fonti” della *Legenda* è decisiva: essa risulta costruita sull’intelaiatura narrativa fornita dal *De inception*, su cui sono stati innestati “plagi” provenienti da Tommaso da Celano e Giuliano da Spira, nella forma forse di glosse che giustificano l’esistenza di redazioni multiple del testo.

I due capitoli finali si spostano sul terreno della produzione letteraria legata alle Marche meridionali. Antonio Montefusco dimostra il radicamento marchigiano di un capitolo celebre degli *Actus beati Francisci et sociorum eius* (c. 1330), quello dedicato all’ammansimento del lupo di Gubbio. Tramite il confronto con una predica del francescano senese Bindo Scremi, trasmessa nel manoscritto sarnanese MANOS.D.19, risalente agli stessi anni degli *Actus*, si dimostra la circolazione in area marchigiana dell’*exemplum*, che potrebbe essere legato ai fenomeni di pacificazione tra signori castrensi e comunanze del tipo di quelli studiati da Degli Esposti in questo volume: l’autore degli *Actus*, Ugolino di Montegiorgio, potrebbe averlo rielaborato trasfigurando l’episodio nell’Umbria francescana, allo scopo di dargli un’aura di autenticità. Michele Vescovo disegna, infine, un ritratto in piedi di un maestro di retorica medievale (*ars dictaminis*), attivo nello *Studium* bolognese nella seconda metà del Duecento. Si tratta di Pietro, proveniente da Loro Piceno, e legato al castellare di Villamagna (dove possedeva dei poderi); la sua ricca, e misconosciuta, opera comprende diversi trattati e ha la caratteristica particolare di presentare il *dictamen* come strumento di eloquenza comunale, declinato nelle sue casistiche pratiche (dal discorso del podestà a quello degli ambasciatori e degli avvocati): è un passo in avanti realizzato sulle tracce del suo maestro, Guido Faba.

Chiude il libro il testo teatrale dedicato a *Rinaldo il Grande*, scritto da Stefano Sebastianelli e Stefano Monti sulla base di un lavoro di approfondimento realizzato a partire dalla ricerca condotta da Pagnani, trasmessa dal Centro di Studi Sarnanesi alla riflessione contemporanea. Lo spettacolo venne messo in scena durante il convegno, nel novembre 2023, nel contesto suggestivo della chiesa di S. Maria di Piazza Alta a Sarnano; vi presero parte Iacopo Cicconofri, Isabella Tomassucci e il gruppo allievi dell’APS Circolo di Piazza Alta. È stato un momento che tutti i partecipanti hanno vissuto con particolare intensità, e che dimostra la profondità e la ricchezza dell’identità della comunità di Sarnano, capace di riflettere sulla propria storia in una maniera inclusiva che guarda al futuro.

Maela Carletti, Antonio Montefusco

Indice

- 5 *Prefazione*
Attilio Bartoli Langelì
- 11 *Introduzione*
Maela Carletti, Antonio Montefusco
- PARTE I. CONTESTO E DOCUMENTAZIONE**
- 17 *Insediamenti degli Ordini mendicanti e policentrismo
marchigiano*
Roberto Lambertini
- 27 *Comunità castrensi e ordinamenti comunali nella Marca del
Duecento: il papato e gli Svevi come catalizzatori di processi
endogeni*
Francesco Pirani
- 53 *Signori e comunità: il bacio della pace e l'origine della società
sarnanese*
Stefano Degli Esposti
- 83 *Documenti per la storia dei frati Minori a Sarnano (secc. XIII e
XIV)*
Maela Carletti

PARTE II. L'ANTICA BIBLIOTECA E LA CULTURA LETTERARIA

- 129 *Suggerzioni dal fondo manoscritti della Biblioteca comunale di Sarnano: una ricognizione dei codici più antichi (secc. XIII-XV)*
Costanza Lucchetti
- 167 «Parecchi, preziosi e di notevole importanza». *Gli incunaboli della Biblioteca comunale di Sarnano e le collezioni claustrali cittadine*
Monica Bocchetta
- 201 *La Legenda trium Sociorum nel codice MANOS.D.8 di Sarnano*
Elisa Bovi
- 235 *La Legenda trium Sociorum nel manoscritto di Sarnano. Una proposta per lo studio di una fonte francescana complessa*
Fabio Furiasse
- 267 *Francesco, il lupo e le Marche. Materiali marchigiani per l'interpretazione del cap. XXIII degli Actus beati Francisci et sociorum eius*
Antonio Montefusco
- 305 *Dalle Marche a Bologna: Pietro da Loro, professore di ars dictaminis nello Studium*
Michele Vescovo

APPENDICE

- 323 *Testo teatrale Rinaldo il Grande. Il testamento*
STEFANO SEBASTIANELLI, STEFANO MONTI
- 353 *Appendice fotografica*
- 371 *Indice dei nomi*

Finito di stampare nel mese di dicembre 2025
per conto di Andrea Livi editore in Fermo
dalla Fast Edit srl di Acquaviva Picena